

13/1-17/2/2023

*space  
oddity*

Kunstverein Kärnten  
Künstlerhaus Klagenfurt

**space oddity**

Alessia Armeni  
Andrea Freiberg  
Marina Paris  
Mariel Poppe

Kuratorin Andrea Freiberg  
Co-Kurator Adriano Napoleoni

## Space Oddities – floating in peculiar ways

Il tedesco, come ci insegna la linguistica, è una lingua a cui piace abbinare/comporre. Le parole si lasciano unire a piacere. Quanto più il lessema è comune, tanto più grande è la varianza e l'abbinabilità dello stesso. Velocemente si passa dal cosmo (in tedesco Weltraum) allo spazio abitabile (Wohnraum), dalla gamma cromatica (Farbraum) alla profondità di campo (Tiefenraum), dall'effetto spaziale (Raumwirkung) all'esperienza di percezione dell'ambiente (Raumerfahrung) o anche al concetto di spazio (Raumkonzept).

Il campo si amplia, se, come accade nel titolo della mostra, entrano in gioco referenze e si viene confrontati con complessi riferimenti a diverse aree culturali, aree che sono piene di connotazioni storiche e di allusioni e associazioni – David Bowie e Stanley Kubrick, i viaggi eroici di Omero, Albert Einstein e Edwin Hubble, la Sojus e l'Apollo13, Yuri Gagarin e Neil Armstrong, la forza di gravità e il suo superamento.

Questi ambiti di pensiero e discorso vengono definiti da relatività e relazionalità. Stravaganze, enigmi e magia dappertutto. L'“azione spettrale a distanza” della correlazione quantistica o l'“energia oscura”, che disperde entropicamente l'universo, i segreti dello spazio subatomico o intergalattico, si accomunano a più conosciuti e vicini “oddities”: la bizzarria dei luoghi urbani o sociali, o l'incanto della rappresentazione e percezione mediatica; un'installazione transitabile lì, “soundscapes” là e a casa ricordi carichi di sentimento. “Space” nella fisica è uno dei problemi completamente irrisolti e anche nell'arte rappresenta una sfida permanente e continuamente da risolvere. L'occuparsi di questo fenomeno multiforme ha bisogno di interpretazioni e semplificazioni. Chi vuole condensare realtà tri- o addirittura quadrimensionali su un campo bidimensionale, non può farlo senza l'uso di tecniche specifiche. Nell'arco della storia retorici (e anche poeti) hanno sviluppato e tramandato la rappresentazione dello spazio. Degli espedienti formali fanno parte fra l'altro l'astrazione, la proiezione, la diagrammatica, ma anche naturalmente tutte le possibili espressioni/varianti di prospettiva e ridimensionamento.

Marina Paris usa le rappresentazioni dell'architettura fondate da Vitruvio (icnografia, ortografia e scenografia) mettendole contemporaneamente in movimento. Nell'opera *Less than five minutes* ci vengono proposte situazioni scenografiche unite a una colonna

sonora che offrono immagini sconcertanti, in cui si ha bisogno di inserire questi spazi astratti in realtà proprie e paragonarle a esperienze personali.

Il bizzarro come anche la validità di queste immagini consiste, come già detto, nella loro relazionalità. Il nuovo viene sempre messo in rapporto dagli osservatori con qualcosa di conosciuto e il fascino attuale viene messo accanto alle scorte di avvenimenti e ricordi passati. L'effetto delle opere di Mariel Poppe *Mauerfragmenten* (frammenti di muro) e *Fake Towers* si basa in questo senso su un processo cognitivo di negoziazione. "Odd" (bizzarra) ci appare la monumentalizzazione del piccolo, quando nelle opere di Poppe si cercano somiglianze nel proprio vissuto e per questo si constata la rottura della norma, che si offre allo sguardo interiore come assoluta novità. Senza dubbio questi processi di conformazione sono idiosincratici e nella quotidianità assumono una funzione di difesa. I paragoni rappresentano meccanismi di riduzione del dispendio di forze. Con il patrimonio di immagini, che diventa sempre più ampio, l'individuo cerca di immunizzarsi da impressioni esterne scomode e inopportune. Ci si tiene alla larga da ciò che provoca turbamento e da ciò che ci minaccia. La dialettica di questo psicoigienico sistema di filtraggio in relazione alle immagini viene spiegato in maniera esaustiva da Vilem Flusser: "L'uomo ex-siste, ciò significa che il mondo non gli è immediatamente accessibile, per cui si suppone che le immagini glielo rendano rappresentabile. Ma non appena lo fanno, esse si pongono tra il mondo e l'uomo stesso. Cartografie vengono appese al muro: Invece di rappresentare il mondo come è, lo contraffano, cosicché l'uomo possa iniziare a vivere in funzione delle immagini che ha creato."

Il pensiero dovrebbe essere esteso al fatto che difficilmente si può pensare a un'immagine senza includere al tempo stesso anche lo spazio. Il corpo tridimensionale dell'uomo vuole e deve ininterrottamente essere collocato in uno spazio e si immagina già in uno spazio. Già un punto nero su una superficie bianca spinge a creare una matrice di prospettive, in modo da circondare questa informazione visiva di coordinate e collocarsi nello spazio. Alessia Armeni mette di fronte gli spettatori ad immagini di spazi astratti. Le superfici si trasformano così in prospettive, dove viene richiesto l'uso della fantasia. Per sconvolgere questo automatismo antropologico, vengono aggiunte tracce che disorientano la prima impressione che se ne ha. L'armonia spaziale viene deliberatamente sovvertita e lo spazio immaginario viene riportato alla realtà piana.

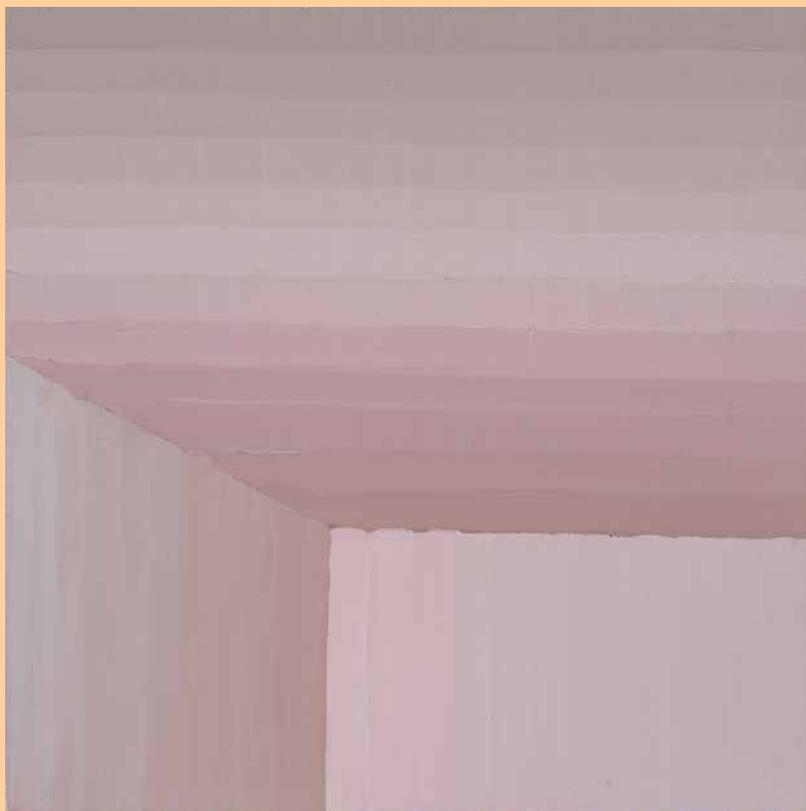
A questa offerta cangiante di superfici e profondità, Andrea Freiberg oppone la relazionalità delle proporzioni reali. Al centro delle sue opere ci sono reperti che vengono confrontati con pendant pittorici. L'interdipendenza dei diversi modi di essere degli oggetti lascia libera l'attribuzione del significato. Come, ad esempio, nell'opera *Fontana*, dove le cose rimandano non solo a sé stesse ma si rappresentano a vicenda. Questo accavallamento crea una nuova dimensione, un intermezzo, che si distende tra oggetto e oggettivazione e quindi appare incantato e disincantato.

La principale stranezza dello spazio è senza dubbio la sua ubiquità. Sembra banale l'orientarsi e il muoversi in uno spazio, l'usarlo, il tenerlo in conto, l'immaginarlo, come anche la sua astrazione, proiezione e anche la sua schematizzazione. Nessuno nella propria quotidianità ha problemi con lo spazio come categoria socioculturale. Tuttavia, è impossibile esaminare a fondo l'essere dello spazio. Più ci si prova, più svanisce nella sua indefinibilità e indeterminatezza, fluttuando in tutte le direzioni, come anche le opere della mostra suggestivamente testimoniano.

Joseph Imorde

1 Flusser, Vilém: *Für eine Philosophie der Fotografie*. Göttingen: European Photography 1983, 10. Tradotto da Denise Zaros

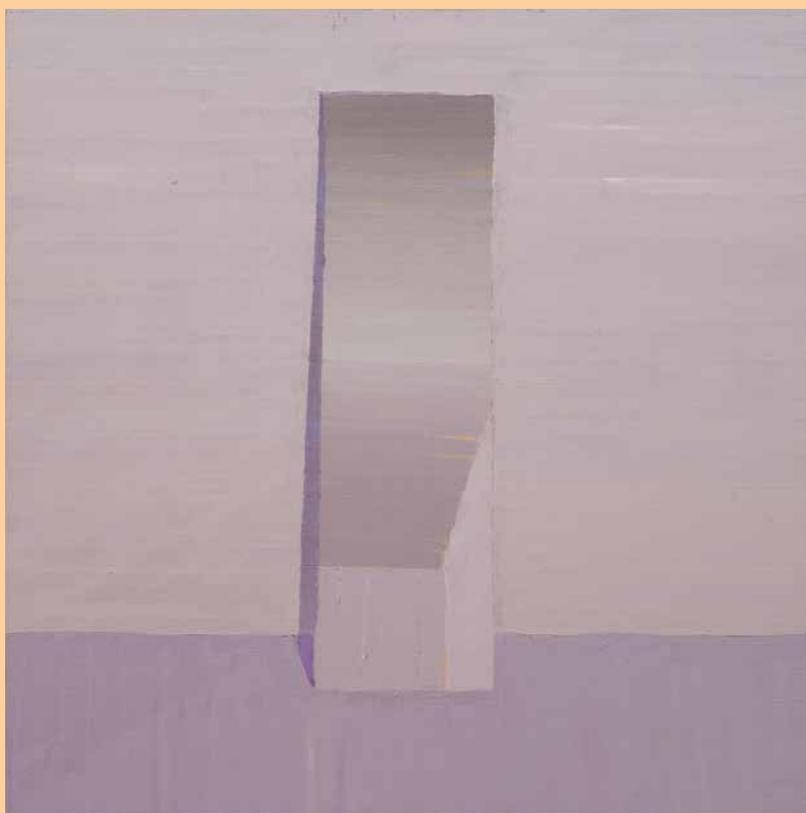
# *Alessia Armeni*

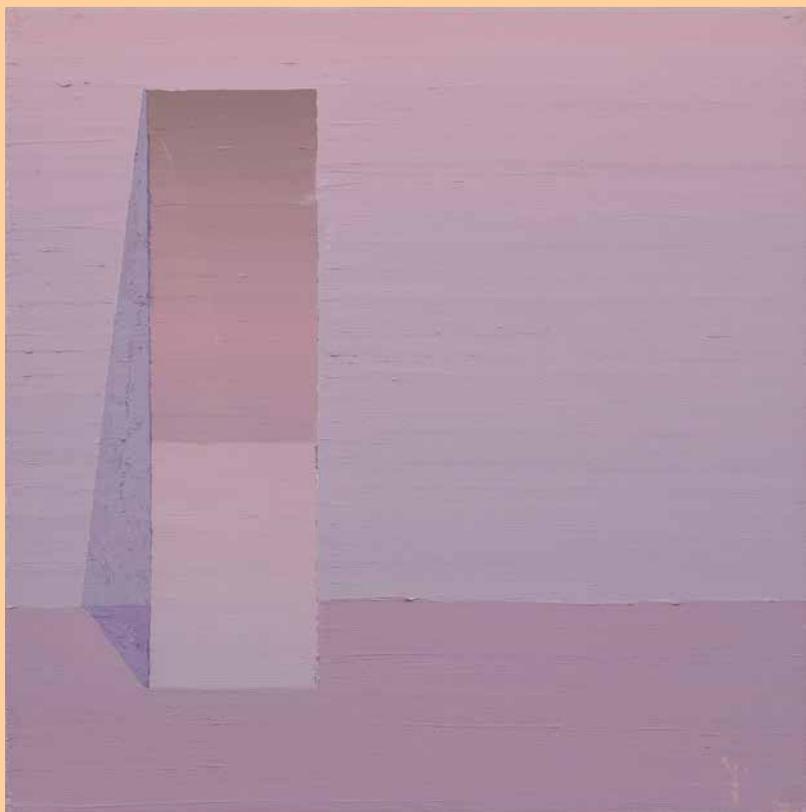


Bagliori pigri, 2018  
Oil on canvas, 40×40 cm  
Courtesy: Sebastiano Luciano

DE / Alessia Armenis Malerei ist geprägt von den Veränderungen über die Zeit durch Licht und die Farbigkeit in Räumen und Landschaften. Was mache ich, wenn ich male? Die bildliche Praxis ist das Mittel, mit dem ich mir die Welt aneigne. Beim Malen beobachte ich es, ich kenne es und gestalte es in der Form, in der ich es wahrnehme: ein Kontinuum aus kleinsten Unterschieden, aus fließenden Farben, die das Sichtbare formen. Ich begreife Malerei als einen Ort des Verstehens und Verarbeitens des Gesehenen und Bekannten, des Gefühlten und Gewünschten, eine Substanz, aus der man ein- und ausgeht, durch die man rationalisiert und in der man sich verliert. Ich male dort, wo Worte mich nicht mehr unterstützen, aber ich führe auch Worte ein, wo ich einen Punkt berührt, eine Farbe gesehen, eine Bedeutung gegeben habe.

IT / La pittura di Armeni è caratterizzata dai cambiamenti nel tempo causati dalla luce e dai colori nelle stanze e nei paesaggi. Cosa faccio quando dipingo? La pratica pittorica è il mezzo tramite il quale mi approprio del mondo. Dipingendo lo osservo, lo conosco e lo forgio nella forma in cui l'ho percepito: un continuum fatto di differenze minute, di colori fluidi che plasmano il visibile. Concepisco la pittura come luogo della comprensione ed elaborazione del visto e conosciuto, del sentito e desiderato, una sostanza dalla quale si entra e si esce, tramite la quale si razionalizza e nella quale ci si perde. Dipingo lì dove le parole non mi supportano più, ma introduco anche parole lì dove ho toccato un punto, visto un colore, dato un senso.

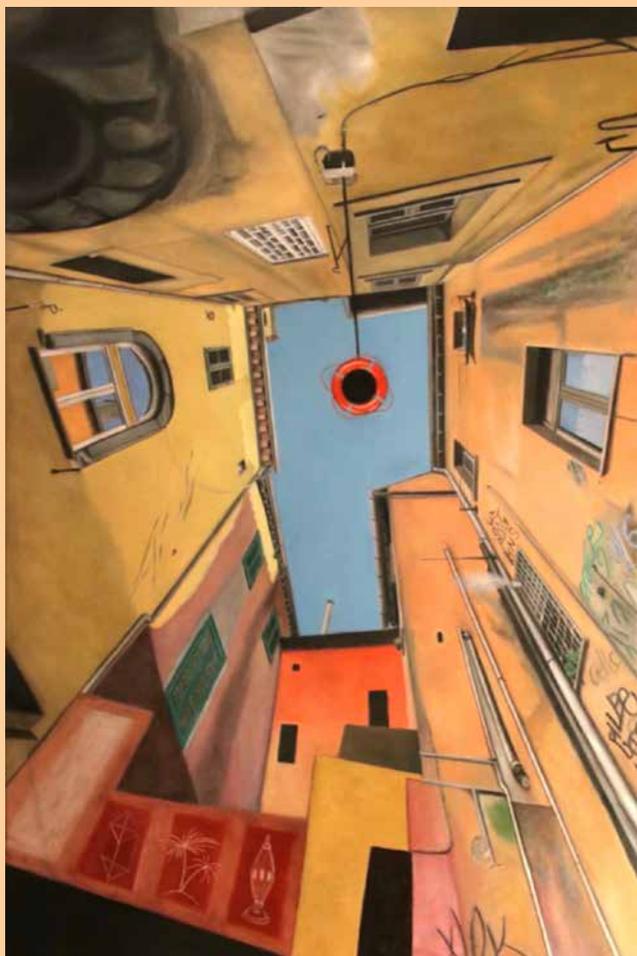




*A Carlo Belli, dispetto, 2017*  
Oil on canvas, 40×40 cm  
Courtesy: Sebastiano Luciano

*Linea d'ombra, 2016*  
Oil on canvas, 40×40 cm  
Courtesy: Sebastiano Luciano

# Andrea Freiberg



*CAMERA*, 2021  
Oil on canvas, 150×100 cm  
Courtesy of artist

IT / Andrea Freiberg utilizza installazioni pittoriche per tradurre la realtà visibile in scenografie poetiche e surreali. Scene e situazioni urbane da prospettive insolite e sorprendenti sono per lo più deserte. Come artisti, nelle immagini compaiono gli objets trouvés. Queste cose, che si trovano nelle strade e nelle piazze di Roma, stanno, giacciono, cadono nei dipinti come oggetti estranei.

L'interazione tra pittura e oggetti crea un intreccio multistrato di diverse realtà tra apparenza e realtà: oggetto e immagine, spazio e spazio pittorico. L'interazione confusa tra immagine e oggetto ricorda gli effetti magici in una sala degli specchi: raddoppio visivo e feedback.

DE / Andrea Freiberg übersetzt die sichtbare Realität malerisch-installativ in poetisch-surreale Bühnenbilder. Urbane Szenen und Situationen aus ungewöhnlichen und überraschenden Perspektiven sind meist menschenleer. Wie Darsteller tauchen in den Bildern Objets Trouvés auf. Diese in den Straßen und auf den Plätzen Roms gefundenen Dinge stehen, liegen, fallen in den Gemälden wie Fremdkörper

Aus dem Zusammenspiel von Malerei und Objekten entsteht ein vielschichtiges Ineinandergreifen von verschiedenen Realitäten zwischen Schein und Sein: Objekt und Abbild, Raum und Bildraum. Die verwirrende Interaktion zwischen Bild und Objekt erinnert an die magischen Effekte in einem Spiegelkabinett: Visuelle Dopplungen und Rückkopplungen.

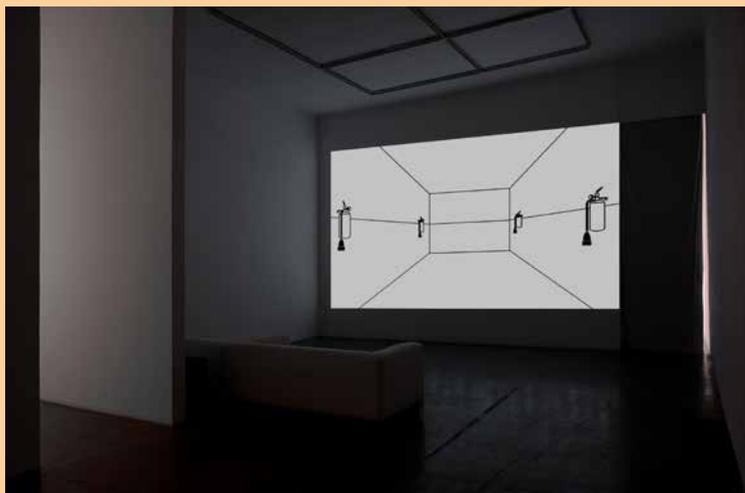


*The lost paradise, 2021*  
Oil on canvas, 100×150 cm  
Courtesy of artist

*Un trofeo con l'odissea di omero, 2021*  
trophy object, 50×20×20 cm  
Courtesy of artist



# Marina Paris



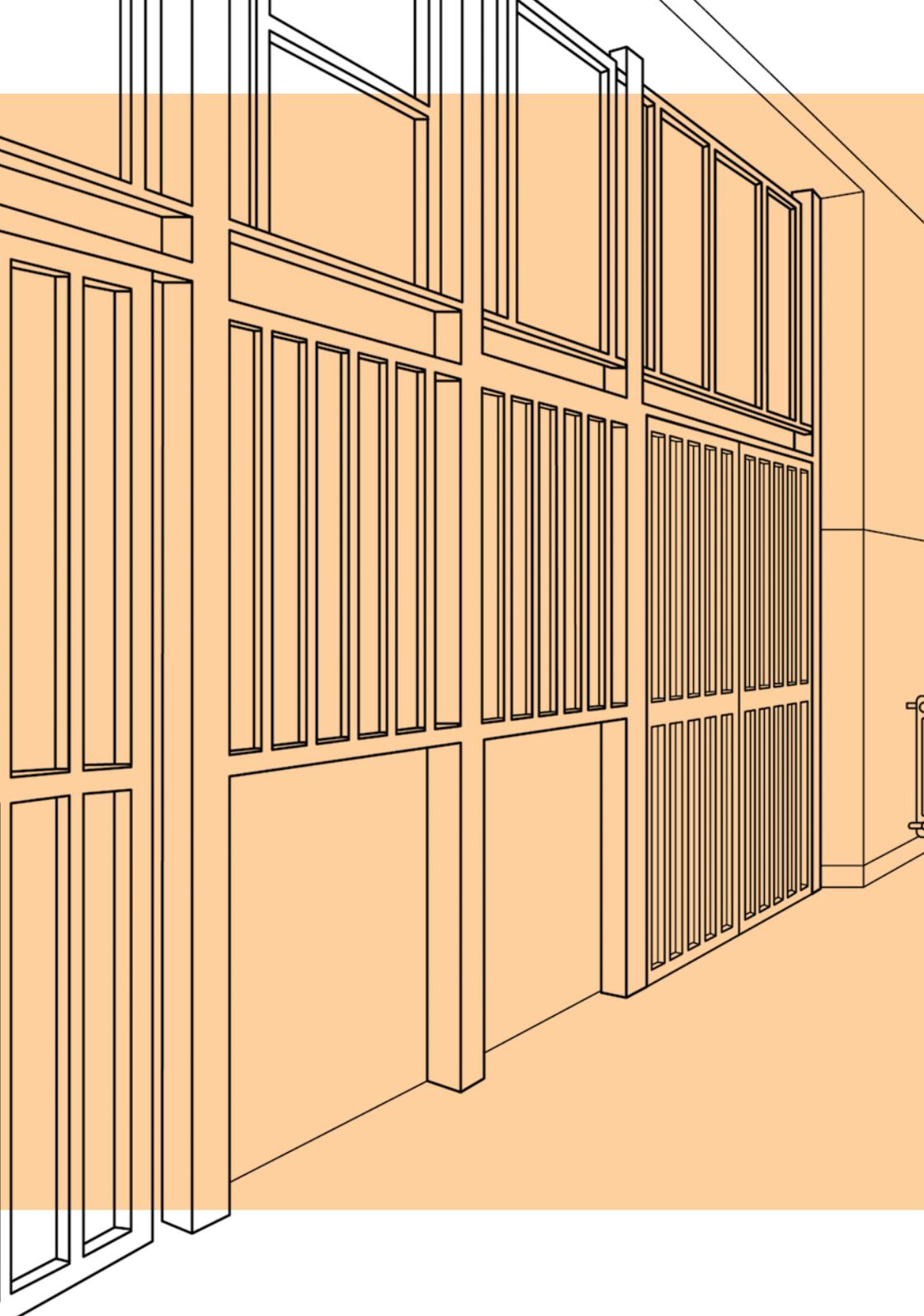
*less than five minutes*, 2009  
Videoinstallation with Alberto D'Amico, 4.44"  
Courtesy of artist

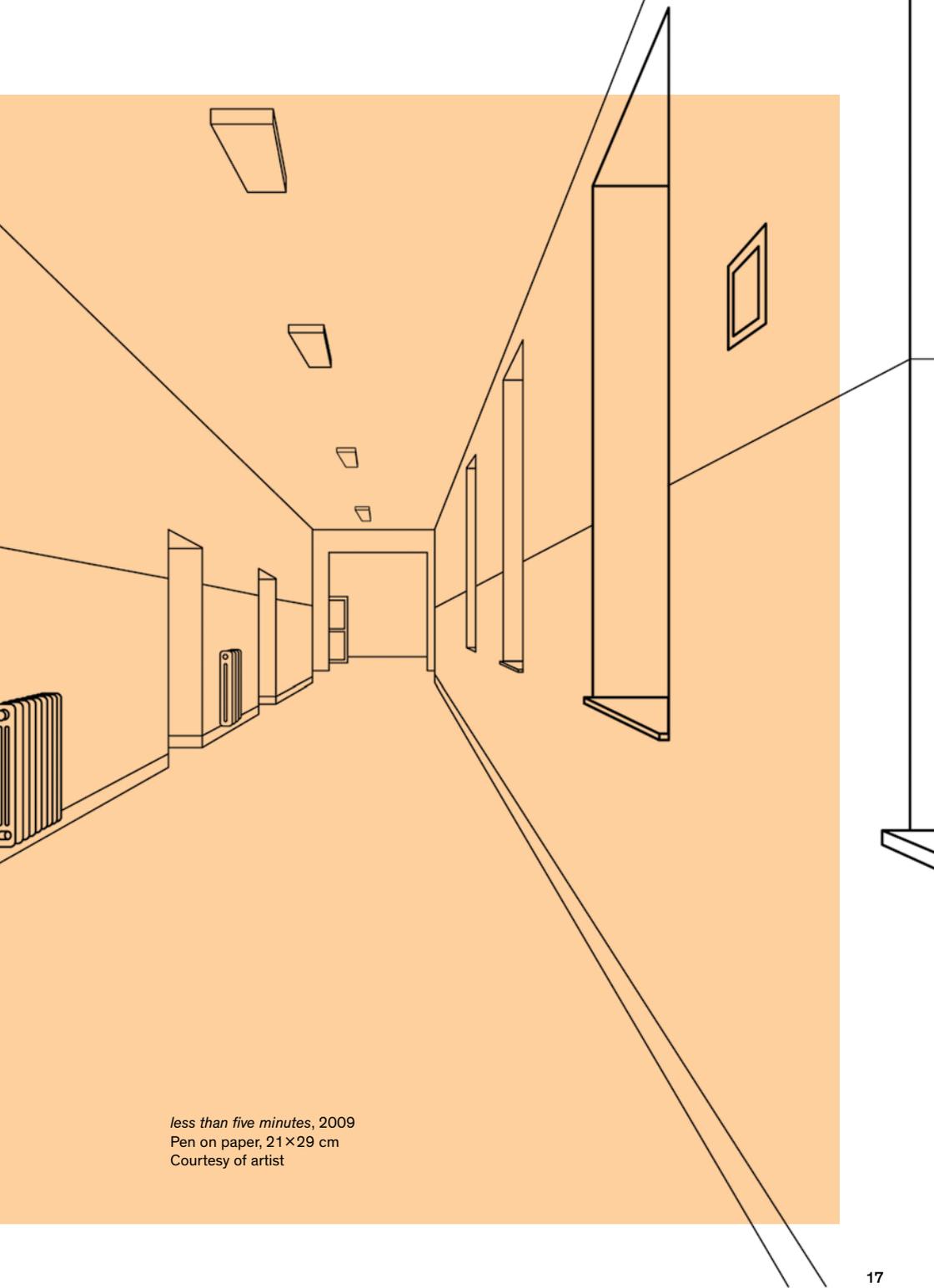
IT / Nell'animazione video, Marina Paris esamina il sistema di relazioni tra l'uomo e l'ambiente. Esprime la sua ricerca artistica attraverso diverse forme di rappresentazione e diversi media: dalla video-animazione al disegno, dalla fotografia alle installazioni in luoghi specifici. L'interesse per l'architettura, intesa come filtro per la percezione dello spazio circostante e sistema di relazione tra uomo e ambiente, invade quasi la totalità dei suoi lavori.

DE / Marina Paris untersucht in der Video-Animation das Beziehungssystem zwischen Mensch und Umwelt. Sie drückt ihre künstlerische Forschung durch verschiedene Darstellungsformen und verschiedene Medien aus: von der Video-animati-on bis zur Zeichnung, von der Fotografie bis zu ortsspezifischen Installationen. Das Interesse an Architektur, verstanden als Filter für die Wahrnehmung des umgebenden Raums und Beziehungssystem zwischen Mensch und Umwelt, durchdringt fast alle ihre Arbeiten.

Gli scenari urbani e domestici, spesso ritratti nelle fotografie o punto di partenza per gli interventi installativi, diventano il codice linguistico con cui l'artista parla all'umanità, senza mai palesarne la presenza. In qualità di riferimenti collettivi, le componenti architettoniche diventano per lei strumenti antropologici per indagare l'identità dell'uomo contemporaneo.

Städtische und häusliche Szenarien, oft in Fotografien dargestellt oder Ausgangspunkt installativer Interventionen, werden zum sprachlichen Code, mit dem die Künstlerin die Menschheit anspricht, ohne jemals ihre Präsenz preiszugeben. Als kollektive Referenzen werden die architektonischen Komponenten für sie zu anthropologischen Werkzeugen, um die Identität des zeitgenössischen Menschen zu untersuchen.





*less than five minutes*, 2009  
Pen on paper, 21 × 29 cm  
Courtesy of artist

# Maribel Poppe



From the series,  
*Meine Organoide und ich (denken, handeln, leiden)*, 2022  
C-Prints, 30×20 cm  
Photo: Maribel Poppe, Dirk G. Winkler  
Courtesy of artist

DE / Mariel Poppe setzt sich mit räumlichen Strukturen und körperlichen Grenzen auseinander und nutzt dafür u.a. so gegensätzliche Materialien wie Latex und Ziegelsteine. Seit 2019 entstehen Objekte aus Latex, die sie als Organoide bezeichnen. Das Besondere an diesen Objekten ist, dass sie aufblasbar sind. Erst mit Luft gefüllt, entfaltet sich die Form in ihrer räumlichen Ausdehnung. In der Interaktion mit der Umgebung oder den Menschen verändert und vollendet sich ihre Wirkung und Aussage. Aus gebrauchten Ziegeln und Modell-Ziegeln im Maßstab 1:10 entstehen in Anspielung auf archaische Fundstücke und zivilisatorische Ruinen mögliche und unmögliche Turmbauten, denen die Macht der Monumente entzogen ist. Türme, die krumm und schief, perfekt und unperfekt, manieristisch verspielt und bizarr surreal sind.

IT / Mariel Poppe esplora le strutture spaziali e i confini fisici utilizzando materiali contrastanti come il lattice e i mattoni. Dal 2019 crea oggetti in lattice, da lei definiti „organoidi“. La particolarità di questi oggetti è che sono gonfiabili. Solo quando è riempita d'aria la forma si dispiega nella sua espansione spaziale. Nell'interazione con l'ambiente e le persone, il loro effetto e la loro espressività mutano e si completano a vicenda. A partire da mattoni usati e modellini in scala 1:10, si creano edifici a torre possibili e impossibili, che alludono a reperti archeologici e rovine di civiltà, privati del potere dei monumenti. Torri storte e sbilenche, perfette e imperfette, manieristicamente giocose e bizzarramente surreali.





From the series  
*Fake Towers (Nr 45, 46, 47)*, 2020  
assemblages, 42×18×10 cm, 27×12,5×7 cm, 43×12,5×6,5 cm  
Courtesy of artist

From the series  
*meine Organoide (Ich und mein Bettgenosse)*, 2021/22  
30×20 cm  
Photo: Mariel Poppe, Dirk G. Winkler  
Courtesy of artist

## Biografien

### Alessia Armeni

\* 1975, lives and works in Rome, IT

Lebt und arbeitet in Rom, IT

[www.alessiaarmeni.com](http://www.alessiaarmeni.com)

[www.instagram.com/alessiarmeni](https://www.instagram.com/alessiarmeni)

### Andrea Freiberg

\*1965, lives and works in Berlin and Siegen, GER

Lebt und arbeitet in Berlin und Siegen, DE

[www.andrea-freiberg.com](http://www.andrea-freiberg.com)

[www.instagram.com/freiberg\\_andrea](https://www.instagram.com/freiberg_andrea)

### Marina Paris

\*1965, lives and works in Rome, IT

Lebt und arbeitet in Rom, IT

[www.spazionuovo.it](http://www.spazionuovo.it)

[www.galleriaverrengia.it](http://www.galleriaverrengia.it)

[www.instagram.com/marina.l.paris](https://www.instagram.com/marina.l.paris)

### Mariel Poppe

\*1968, lives and works in Berlin, GER

Lebt und arbeitet in Berlin, DE

[www.marielpoppe.de](http://www.marielpoppe.de)

### Adriano Napoleoni

\*1992, ist in Rom geboren und aufgewachsen.

Er studierte Philosophie an der Universität La Sapienza in Rom und an der Friedrich-Schiller-Universität in Jena. Seit 2021 Zusammenarbeit mit Andrea Freiberg.

Born and raised in Rome. He studied philosophy at university La Sapienza in Rome and at Friedrich-Schiller-Universität in Jena. Collaborates with Andrea Freiberg since 2021.

### Joseph Imorde

\*1963, ist Professor für Kunstgeschichte an der

WeissenseeKunsthochschule Berlin

teaches arthistory at WeissenseeKunsthochschule

Berlin, DE

### **Impressum**

Herausgegeben vom  
Kunstverein Kärnten  
Goethepark 1  
9020 Klagenfurt  
[www.kunstvereinkarnten.at](http://www.kunstvereinkarnten.at)

Cover Andrea Freiberg, *il griglio  
è anche un colore*, 2021  
Oil on canvas, 100×150 cm  
Courtesy of artist

© Texte und Fotos wenn nicht  
anders angegeben, bei der\*  
m Kurator\*in mit Genehmigung  
der Künstler\*innen

### **Grafische Konzeption und Gestaltung**

Dorothea Brunialti  
Leopold Šikoronja

### **Redaktion und Lektorat**

Daniel Russegger  
Denise Zaros

Alle Rechte vorbehalten.  
Kein Teil dieses Druckwerkes  
darf in irgendeiner Form  
ohne schriftliche Genehmigung  
des Herausgebers sowie der  
Bild- und Text-Autorinnen und  
Autoren verarbeitet, vervielfältigt  
oder verbreitet werden.



Mit freundlicher Unterstützung

 Bundesministerium  
Kunst, Kultur,  
öffentlicher Dienst und Sport

LAND  KÄRNTEN  KLAGENFURT  
AM WÖRTHERRSEE

Kultur

 kelag  Die Kärntner  
SPARKASSE